3.

PELL' ANNIVERSARIO

FUNEBRE

DI EMILIA FINI

di Arezzo

VERSI

Firenze

DALLA STAMPERIA GRANDUCALE

1830

L' AUTORE

A SUA FIGLIA

Raro è 'l gaudio tra noi sin dalla cuna
E i guai mai sempre ci fan' aspra guerra:
Che se per avventura la fortuna
L' un leva in alto repente lo atterra
E feri nembi contro quei ne aduna
Che và peregrinando sulla terra
Fatto di lei bersaglio, e mai nol lassa
Fruïre del piacer che ratto passa.
Tali Virginia mia sono del mondo
Le ree vicende e 'nvano si presume
D'uscirne puri da sto fango immondo
Senza del braccio del Possente Nume
Che c' impromette un' avvenir giocondo;
Sicchè guidati dal Divino Lume
Sopporteremo miserie cotante
Per girne lieti alle sue Porte Sante.

Digitized by Google

Cristino Rasponi

Al Conte Pietro Mangelli

La intima parentela ed amicizia nostra mi curarono per iscusato della povertà del dono che a Voi ne porgo

„ In codeste mie Rime lamentose „

Sappiano esse meritarsi la vostra tutela.

Da Firenze 14. Settembre 1830.

LA OFFERTA

Non visto avessi unqua del Sole i rai
Donna pria di locarti entro del core,
Non mi darebbe in guiderdone Amore
Crudeli affanni che non cessan mai.

Volge un'anno che mesto i'te cantai
Ed or si rinnovella il mio dolore
Per me si vada d'esto carcer fore
Perasi al fine; ho sospirato assai:

Ma chi è costei che tal governo tiene
Dell'alma mia ch'ogn'atto, ogni pensiero
A lei ne drizzo e bacio le catene?....

Poche ossa scarne....oh! benedetto spirto
Oggi ne vegno al Sacro Cimitero (*)
E vuo' dicarti un' odoroso mirto.

(*) Claustro dei PP. Agostiniani.

Digitized by Google

IL DECRETO

Colà sull' Empireo
Si legge de' Secoli
Il tutto che movesi
Avrà 'l suo finir
Ma a niuno a sua voglia
Fia dato morir.

Felice te mirto
Che stanzi vicino
A Lei che 'l destino
De' Nati seguì
Io solo son misero
Ch' il Ciel non m' udì.

Digitized by Google

Meschini mortali
Le vostre speranze
Leggiere hanno l'ali
Siccome il pensier
Appena si mostrano
N'è tolto il goder.

Che giova Bellezza?
Che val la Ricchezza?
Che conta uno Scetro?
Ch'è mai Nobil Cor?....
N'han pure que' pregj
Ben poco valor.

Te mirto bëato
Che qui a tuo talento
Ad onta del fato
Ten resti.... ma nò....
Che un turbo di vento
Troncare ti può.

Digitized by Google